

PRIMO PIANO

Bper, l'ops va a segno

Va a segno l'ops che Bper Banca ha lanciato lo scorso febbraio sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio. L'istituto ha comunicato ieri sera di aver raggiunto una partecipazione complessiva del 35,96% del capitale della società target, superando così la soglia fissata al 35% per considerare valida l'offerta. Il periodo di adesione scadrà oggi alle 17:30. "Banca Popolare di Sondrio ha una forte componente di azionariato retail e siamo fiduciosi di superare il 50% più un'azione", aveva commentato nei giorni scorsi Gianni Franco Papa, amministratore delegato di Bper Banca.

L'ops, inaugurata lo scorso 16 giugno, ha registrato una brusca accelerazione quando Unipol Assicurazioni, primo azionista di PopSondrio con una partecipazione del 19,7%, ha annunciato la sua adesione all'offerta lanciata dall'istituto emiliano: il gruppo, anche primo azionista di Bper Banca (19,8%), aveva confermato in una nota "la propria condivisione dei razionali strategici e industriali dell'operazione". Lo scorso 3 luglio Bper Banca aveva inoltre rilanciato la propria iniziativa con l'integrazione di un euro cash a una proposta di scambio che già prevedeva 1,45 azioni di nuova emissione dell'istituto per ogni titolo di PopSondrio portato in adesione all'ops, incorporando così un premio implicito del 17,8%.

Giacomo Corvi

MERCATO

La crescente difficoltà nella sottoscrizione dei rischi

Le compagnie assicurative operano da anni in un contesto sempre più complesso, in particolare per quanto attiene ai rami danni. I continui cambiamenti nel panorama socio-economico mondiale, infatti, determinano l'emersione di minacce sempre nuove, e quelle già esistenti sono soggette a problematiche inedite

Per rimanere competitivi, gli assicuratori dei rami danni si vedono costretti a sviluppare nuove capacità per gestire la crescente complessità dei rischi che sottoscrivono. Prendiamo, ad esempio, il caso ancora recente dei rischi connessi alla pandemia. Un cambiamento significativo, in tale contesto, è emerso dall'andamento dei sinistri dei rami auto.

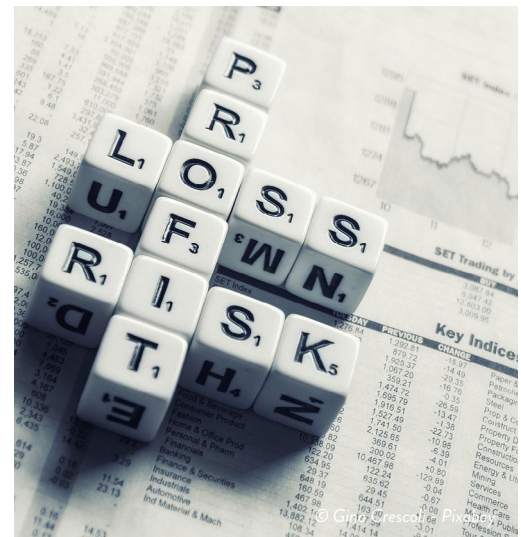
Come sappiamo, nel corso del 2020 la frequenza dei sinistri è diminuita notevolmente, a causa della riduzione dell'attività di guida durante i lock-down. Al contrario, però, la gravità dei sinistri è aumentata, proprio per il minor numero di veicoli in circolazione e la più alta incidenza di scontri ad alta velocità. Il rapporto sinistri a premi è quindi aumentato notevolmente, ponendo le compagnie di fronte alla necessità di aggiornare i modelli predittivi alla base delle tariffe applicate.

Imprevedibilmente, però, si è continuato a osservare livelli di gravità superiori alle aspettative iniziali, anche dopo che le abitudini di guida sono tornate ai livelli pre-pandemici: l'aumento della gravità dei sinistri, cioè, si è rivelato essere un problema persistente e non una semplice anomalia.

IL CASO DELLE TEMPESTE CONVETTIVE

Se poi guardiamo alle problematiche legate ai cambiamenti climatici, la questione si fa più complicata. Il settore, infatti, continua a confrontarsi con l'evoluzione dei modelli meteorologici e con l'aumento di fenomeni nuovi, come i cosiddetti temporali convettivi. Sono questi eventi meteorologici caratterizzati da precipitazioni molto intense, accompagnate da grandine, forti colpi di vento e fulmini, che si sviluppano in seguito a un moto convettivo nell'atmosfera. Questi fenomeni temporaleschi, che possono essere brevi e intensi o più duraturi ed estesi, sono diventati sempre più frequenti negli ultimi anni. In pratica, si verificano improvvisi e forti movimenti verticali dell'aria, che formano nuvole convettive in grado di produrre rovesci e fulmini. Sono fenomeni tipicamente associati al riscaldamento della superficie terrestre e alla salita di aria umida negli strati più alti dell'atmosfera, in particolare nelle stagioni più calde. Queste tempeste si manifestano sotto forma di intensi temporali, con venti devastanti e tornado di crescente frequenza, e hanno causato un aumento dei sinistri letteralmente esponenziale. La natura imprevedibile di queste tempeste, inoltre, unita al loro potenziale devastante, complica la capacità di prevedere e determinare l'ammontare dei rischi a esse associati.

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

Di conseguenza, gli assicuratori sono costretti ad adattare a più riprese le pratiche di sottoscrizione e i modelli di rischio per affrontare efficacemente e riuscire a gestire al meglio queste sfide. Ciò implica la necessità di sviluppare e mantenere una solida cultura aziendale, promuovendo una sempre maggiore collaborazione e comunicazione tra i membri del team.

Si tratta di una continua sfida per adattare le pratiche gestionali e investire in strumenti digitali in grado di supportare il nuovo ambiente di lavoro. Cavalcare l'onda del cambiamento tecnologico rimane quindi un fattore essenziale per tutto il settore e c'è pure da tener conto che, in questo modo, agli assicuratori è offerta l'opportunità di innovare i propri prodotti, soddisfacendo le esigenze in continua evoluzione della loro clientela.

OPPORTUNITÀ CONCRETE PER L'INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Prendiamo il caso delle polizze parametriche, prodotti che, come sappiamo, sono in grado di fornire coperture basate su soglie (o trigger) predeterminate, che promettono indennizzi rapidi e trasparenti, in risposta agli eventi oggetto della copertura. Grazie a esse (e attraverso esse, potremmo dire), le compagnie di assicurazione possono concentrarsi sui servizi di prevenzione e assistenza proattiva dei rischi, con offerte che costituiscono un aiuto concreto nella gestione dell'esposizione, per il miglioramento della resilienza, ove la semplice mitigazione del rischio potrebbe risultare troppo difficile da gestire. Insomma, collaborando con i fornitori di tecnologia (pensiamo alle grandi promesse dell'intelligenza artificiale) e sfruttando l'analisi dei dati, gli assicuratori possono assistere i loro clienti nell'implementazione di efficaci misure di gestione del rischio.

Vale quindi la pena di sottolineare che la modernizzazione delle procedure di sottoscrizione dei rischi rappresenta una grande opportunità. Utilizzando l'analisi dei dati e le nuove soluzioni tecnologiche a loro disposizione, le compagnie assicurative possono esaminare l'intero processo di sottoscrizione, identificare le aree di miglioramento e prendere decisioni più rapide. Parliamo di migliorare la capacità di valutazione del rischio e ottenere una tariffazione più accurata per rispondere alle esigenze dei clienti, ma anche di integrare i differenti aspetti dell'attività assicurativa, come l'elaborazione e la gestione dei sinistri, il che può solo migliorare l'efficienza della loro attività da un lato, e la soddisfazione degli assicurati dall'altro.

Abbracciando l'innovazione tecnologica, in pratica, le compagnie assicurative hanno l'occasione di aiutare i loro clienti ad accedere più facilmente alle informazioni sui rischi che li riguardano, inclusa la modalità di gestione dei relativi sinistri. Ma per arrivare a questo punto viene richiesta una serie di competenze sempre più ampia: i tecnici devono infatti possedere capacità comunicative che consentano loro di articolare in modo chiaro concetti che per gli stakeholder sono spesso assai complessi.

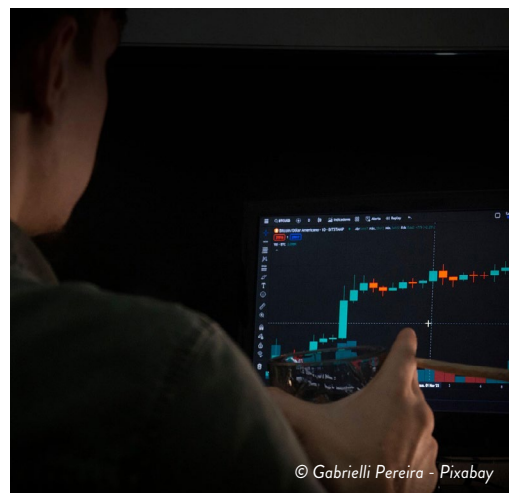
UN NUOVO MODO DI ORGANIZZARSI

Non c'è settore in cui la necessità di migliorare le competenze dei talenti non stia diventando sempre più sentita, e le compagnie di assicurazione non fanno certo eccezione, perché le abilità richieste per ruoli tecnici come attuari, sottoscrittori e gestori dei sinistri si stanno rapidamente evolvendo.

Si sta quindi verificando un cambiamento nei modelli di assunzione del personale, per consentire loro di soddisfare le nuove esigenze in materia di talenti. Modelli alternativi di outsourcing, ad esempio, stanno diventando sempre più popolari. Ciò consente di adattare le risorse e accedere a competenze specialistiche in base alle necessità, offrendo maggiore flessibilità ed efficienza nella gestione dei costi.

Infine, l'aumento delle modalità di lavoro da remoto o ibride sta trasformando il modo in cui i tecnici e gli altri professionisti del settore assicurativo lavorano. Le compagnie assicurative che trattano i rami danni (ma potremmo fare discorsi assai simili anche per gli altri settori assicurativi), si trovano insomma ad affrontare una miriade di sfide che le costringono a rimodellare continuamente le proprie logiche di business, adottando diversi modi di analizzare e gestire i dati a loro disposizione e rivalutando il loro approccio al mercato.

Il progresso tecnologico le sta spingendo ad adottare nuovi metodi di lavoro, che si tratti di affrontare le questioni inerenti le abitudini di guida e l'aumento della gravità dei sinistri nella Rc Auto, oppure i problemi connessi al cambiamento climatico. Tutto ciò per garantirsi capacità di resilienza, cioè per mantenere una posizione prevalente e avere successo in un contesto caratterizzato da rischi in continua evoluzione.



© Gabrielli Pereira - Pixabay

Cinzia Altomare

Uno sguardo sul

Notizie tratte da *Business Insurance*, *Commercial Risk*, *Global Risk Manager* (London), *WorkCompCentral*, *Asia Insurance Review* e *Middle East Insurance Review* (Amman)

a cura della redazione

Round da 151 mln di euro per wefox

L'insurtech **wefox** riparte da un finanziamento di 151 milioni di euro e da un rinnovato focus per il business delle mga. La società ha comunicato di aver raccolto 76 milioni di euro dagli attuali investitori. Altri 75 milioni di euro saranno invece garantiti dal rifinanziamento di una linea di credito aperta con *Searchlight Opportunities Fund II*, credit fund di **Searchlight Capital Partners**. I fondi, come si legge in una nota, "consentiranno a wefox di consolidare il proprio posizionamento di mercato in Austria, Paesi Bassi e Svizzera, e di sviluppare a livello internazionale la propria strategia di distribuzione basata su mga a basso impatto patrimoniale". L'iniziativa arriva al termine del processo di ristrutturazione che ha visto la cessione di **wefox Insurance** e delle società italiane **wefox Mga** e **wefox Services Italy**. "I nostri punti di forza e il focus su mga e servizi smart di distribuzione assicurativa ci rendono il partner ideale per compagnie e intermediari", ha commentato il ceo **Joachim Müller**.

La mossa segna per wefox l'inizio di una nuova fase, ben diversa da quella che ha accompagnato l'insurtech fin dalla sua costituzione, con riflessi significativi anche sulla composizione del consiglio di amministrazione. La società ha annunciato l'uscita dal board dei co-founder **Julian Teicke**, **Fabian Wesemann** e **Dario Fazlic**, così come quella di **Nikolaus Frei**, e l'ingresso del già citato ceo Müller e di **Prateek Puri**, partner di *Searchlight Capital Partners*.

Willis, una polizza per i cargo

Willis ha annunciato il lancio di quella che una nota della società definisce "la prima soluzione assicurativa di mercato destinata ai proprietari di navi da carico che si trovano ora a dover fronteggiare un crescente rischio geopolitico". La polizza si chiama *Undercover*, ha un valore di 200 milioni di dollari, è stata sviluppata in collaborazione con la compagnia **Markel** e offre garanzie in ambiti di rischio come trasporto, guerra terrestre, terrorismo, violenza politica e confisca di beni, con coperture selezionate in base alle singole esigenze del cliente. "Un simile approccio, basato su un'unica polizza, minimizza tutti i possibili gap di protezione e riduce la probabilità di controversie sui sinistri, rimuovendo la necessità di indicare le cause del danno", si legge nella nota diffusa dal broker. La soluzione garantisce inoltre una certa protezione dalle possibili fluttuazioni dei costi assicurativi dettate da eventuali variazioni del rating di rischio del paese, visto che le polizze cargo sono spesso distribuite su base globale.

"In uno scenario di elevato rischio geopolitico, in un panorama in così rapida evoluzione, i proprietari di navi da carico sono costretti a far fronte a una grande incertezza", ha commentato **Ben Abraham**, ceo della divisione *Marine* di Willis. "Questa innovativa soluzione – ha proseguito – è la prima che offra un approccio chiaro e completo alla copertura, garantendo il massimo della certezza esattamente quando c'è bisogno e quando accade il peggio.

Ardonagh cresce a Hong Kong

Il gruppo **Ardonagh** ha annunciato l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in **Apex Insurance**, uno dei principali intermediari assicurativi di Hong Kong. La società proseguirà le sue attività parallelamente a quelle di **PSC HK**, l'attuale divisione locale di Ardonagh, passata nell'ottobre del 2024 sotto il controllo del broker con l'acquisizione da 2,3 miliardi di dollari australiani di **PSC Insurance Group**. "Unire le capacità di Apex e PSC HK ci consentirà di acquisire una profonda conoscenza del mercato locale per potenziare la nostra presenza in Asia e stimolare la continua creazione di valore per i nostri clienti e colleghi", ha affermato **Des O'Connor**, chief commercial officer di Ardonagh.

Il broker, per il tramite del portafoglio di PSC HK, controlla al momento a Hong Kong anche **Charter Gilman Insurance Brokers**, **Charter-Union Insurance** e **Trans-Pacific Insurance Brokers**.



Africa, quasi 100 fallimenti dal 2000

Sono 96 le compagnie di assicurazione e riassicurazione che dal 2000 al 2024, secondo l'ultima edizione del *Global Failed Insurer Catalogue* della **Property and Casualty Insurance Compensation Corporation**, hanno dichiarato fallimento in Africa. Il maggior numero di episodi si è registrato in Nigeria, con un totale di 34 imprese costrette a chiudere i battenti: 23 compagnie danni, otto compagnie vita e altre tre società che erano attive in entrambi i business o che operavano nel settore della riassicurazione.

Nel periodo considerato, sempre stando ai numeri dello studio, si sono verificati almeno 20 fallimenti all'anno a livello globale, per un totale di 965 imprese che hanno cessato le attività. L'anno peggiore è stato il 2000, con 87 fallimenti. Il maggior numero di episodi si è invece verificato negli Stati Uniti: in 25 anni sono fallite 503 compagnie, più della metà (52,1%) di quanto registrato in tutto il mondo.



Australia, no alla polizza pubblica

L'**Insurance Council of Australia** (Ica) bocchia la proposta del partito liberale di Tasmania di istituire una compagnia pubblica di assicurazione per ridurre i premi proposti alla popolazione. Come si legge in una nota diffusa dall'associazione di categoria, il progetto "porrebbe un rischio finanziario significativo per il bilancio pubblico, senza intervenire sulle cause profonde che stanno alla base dei prezzi assicurativi". La proposta, più nel dettaglio, "trasferirebbe il rischio da un sistema privato che funziona al bilancio dello Stato, facendo ricadere sulla popolazione della Tasmania il costo della ripresa in caso di un evento climatico estremo". L'Ica, a tal proposito, cita il caso del programma nazionale di assicurazione contro le alluvioni degli Stati Uniti che, secondo la nota, avrebbe generato "un debito di oltre 20 miliardi di dollari" per le casse del governo federale a seguito della drammatica stagione degli uragani che si è registrata nel 2017. La posizione della sigla è che il sistema attuale funziona e che, alle condizioni attuali, è pienamente in grado di garantire la protezione di un territorio che per il 98% è soggetto al rischio di incendi boschivi. "Se i roghi del cosiddetto Martedì Nero del 1967 si verificassero oggi, genererebbero perdite assicurative stimate in 4,1 miliardi di dollari, una cifra che, stando agli attuali accordi, potrebbe essere coperta dal settore privato", si legge nella nota.

La proposta del partito liberale di Tasmania è stata avanzata nelle battute finali della campagna elettorale per il rinnovo del parlamento dell'isola.

Zurich, shopping in Canada

Zurich ha annunciato l'acquisizione di **Boxx Insurance**, insurtech con sede a Toronto, in Canada, che si occupa dell'offerta di polizze assicurative contro il cyber risk a piccole e medie imprese e privati cittadini a livello globale. La società continuerà a lavorare con il suo attuale brand e sarà integrata all'interno di **Zurich Global Ventures** (Zgv), che avrà così la possibilità di accelerare ulteriormente il suo percorso di crescita nel settore del rischio informatico.

"Collaboriamo con Boxx dal 2021 e sono entusiasta di rafforzare questa partnership dando il benvenuto alla società all'interno di Zurich Global Ventures", ha commentato **Cara Morton**, ceo di Zgv. "L'approccio digitale e orientato al servizio di Boxx – ha aggiunto – ci aiuterà a migliorare la customer engagement e a fornire soluzioni integrate che possano rendere più semplice la vita di tutti i giorni delle persone".



a partner of



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 11 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577